

Francia, svolta di Hollande

“L'eutanasia è un diritto”

Il candidato socialista all'Eliseo mette il fine vita nel programma

LA LEGGE DEL 2005

La norma prevede il principio del «lasciar morire» e rifiuta l'accanimento terapeutico

ALTO CONSENSO

Oltre nove francesi su dieci sono favorevoli a concedere libertà di scelta al malato

il caso

ALBERTO MATTIOLI

CORRISPONDENTE DA PARIGI

Proporrò che ogni persona maggiorenne in fase avanzata o terminale di una malattia incurabile che provochi una sofferenza fisica o psicologica insopportabile e che non possa essere calmata, possa domandare, in condizioni precise e ristrette, di beneficiare di un'assistenza medica per terminare la sua vita con dignità».

È una delle sessanta proposte del programma presidenziale di François Hollande, candidato socialista all'Eliseo e, stando ai sondaggi, grande favorito per diventarne l'inquilino. Ed è una nuova tappa verso la legalizzazione dell'eutanasia: «Per la prima volta - dice a *Le Monde* il presidente dell'Associazione per il diritto a morire con dignità, Jean-Luc Romero -, la proposta è stata davvero ufficializzata da parte di un candidato alla Presidenza».

Nel caso di vittoria di Hollande, e in quello che la proposta diventi legge, in materia di eutanasia la Francia passerebbe dall'attuale regime dell'«aiuto passivo» a quello dell'«aiuto attivo». La legge in vigore risale al 2005 e porta il nome di Jean Leonetti, cardiologo, sindaco di Antibes, deputato di destra ed esperto di questi temi per l'Ump, il partito di Nicolas Sarkozy, benché attualmente, per i soliti giri dell'oca politici, si occupi di tutt'altro come ministro per gli Affari europei. La legge Leonetti ha introdotto in Francia il principio del «lasciar morire»: si rifiuta l'accanimento terapeutico su un paziente senza speranza cui, dopo l'interruzione delle cure, ci si limita a somministrare dei sedativi. La proposta socialista introdurrebbe invece il principio dell'«aiuto attivo» sul malato, attraverso appunto un gesto del medico, come un'iniezione letale, che lo porti a spegnersi rapidamente e senza dolore. Pratica che è già stata

legalizzata in Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Secondo i socialisti, la legge Leonetti è «ipocrita» e l'opinione pubblica «matura» per una svolta. In effetti, un recente sondaggio ha dato una risposta netta. Alla domanda se la legge debba autorizzare i medici a mettere fine senza sofferenze alla vita dei malati incurabili che l'abbiano chiesto, il 49% degli intervistati ha risposto «sì, assolutamente» e il 45 «sì, in certi casi». Totale: 94% di favorevoli, in crescita rispetto all'88 che, nel 2001, diede la stessa risposta alla stessa domanda.

La proposta è interessante anche politicamente, perché porta nella campagna elettorale i temi etici, finora rimasti in ombra, anzi quasi ignorati, di fronte all'emergenza economica. Dieci anni fa, Lionel Jospin, ultimo premier socialista (in coabitazione con Jacques Chirac) e candidato battuto già al primo turno alle presidenziali, rifiutò di inserire l'eutanasia nel suo programma. Curiosamente, una delle vicende che hanno appassionato e diviso l'opinione pubblica è stata proprio quella di sua madre, Mireille, attivista dell'Associazione di monsieur Romero, e che finì per suicidarsi. Già nel 2009 i socialisti avevano proposto una legge all'Assemblée nationale, in seguito respinta. Il firmatario era Manuel Valls, poi candidato alle primarie contro Hollande e oggi suo portavoce.

Però «si tratta di riconoscere un diritto, non d'imporre una pratica - sfuma Marisol Touraine, responsabile delle questioni sociali nella squadra di Hollande -. Ciascuno, secondo le sue convinzioni, potrà avvalersene oppure no. Quelli che lo faranno saranno probabilmente estremamente minoritari». E bisognerà pure prevedere la possibilità dell'obiezione di coscienza per i medici, come succede per l'aborto. Anche per questo, la definizione concreta di modalità e limiti dell'eutanasia alla francese è rimandata a dopo le elezioni.

